ANNO XV. - N. 8. (Conto corrente postale) UDINE, 15 Aprile A. D. 1934 - XII.

e come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo:
guardando, ritto da tenori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

PREGHIERA
AZIONE
SACRIFICIO

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DI AZ. CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZ. E AMM NE VIA TREPPO 3 UDINE

ESSERE NEL MONDO
NON DEL MONDO

Nella città tumultuosa v'è un cantuccio, ove non giunge l'eco del frastuono umano: il convento.

Quale pace e serenità in quel nido isolato! Quando si varca quella soglia per cercarvi il ristoro dell'anima, si avverte subito un non so che di superiore, un non so che di sovrumano, nel silenzio abituale del ritiro.

Mi ricordo che, quand'ero ragazzo, a noi, imberbi ed attenti cercatori del sapere, qualcuno soleva dire che il convento è la tetra prigione di vite spezzate; negazione del progresso e del dinamismo umano: ivi, tra quattro nude mura, non giunge il sole col profumo dei fiori, nè può la pupilla posarsi che su note e segni di morte; ivi l'uomo sffoca la sua vita, che pur è nata alla gioia della libertà, nella natura a lui soggetta.

Non è vero!

Se nel convento non trovi gli splendori della natura lussureggiante o dell'arte sovrana, certamente invece vi incontri, nella semplicità e nell'ordinatezza del suo esteriore come nella profondità e nella verità del suo interiore, quella serenità di spirito, che dispone l'animo alla contemplazione mistica del creato ed al pensiero del Creatore.

Ed è nella solitudine del convento che tante anime elette liberano la loro vita dagli affanni terreni, e s'innalzano in una sfera superiore di celestiale e d'eterno!

Segregato dal mondo, nulla possedendo che venga dal mondo, nulla desiderando che si fermi al mondo, il buon frate è ritornato bambino nello spirito, ed ha ritrovato quella semplicità ch'è propria del bambino, il quale non conosce e non s'accorge neppure delle preoccupazioni e dei bisogni di questa vita. Perchè nel convento, come nella ingenuità del fanciullo, tutto viene e tutto se ne ritorna per la Divina Provvidenza.

E' quella che sente il Giovane Cattolico: la presenza reale della Provvidenza Divina. Ed allora inverte i valori.

Non più la vita ritirata è oppressione e soffocamento, ma libertà e grandezza; non più la vita del mondo è soltanto conquista delle umane aspirazioni, ma altresì è il tormento d'ogni giorno, che passa imprimendo il suo suggello di dolore.

Questo è il momento in cui il giovane sente un violento trasporto verso il misticismo, e vorrebbe staccarsi completamente dalla terra per essere tutto di Dio: è l'entusiasmo e la generosità di lui, che vive ed ama la dedizione di tutto sè stesso al Dio vivente nel suo programma.

Credo che gran parte di noi, Giovani Cattolici, abbia passato o debba avere il suo periodo di tale ardore.

E chi si è sentito veramente chiamare ha risposto: sono stati dirigenti e gregari, colti ed illetterati, ricchi e poveri! Erano nati per la Chiesa... si sono consacrati alla Chiesa.

Noi siamo rimasti nel mondo, nel mondo fallace ed oppressore, a girare la ruota della nostra vita, che concorre a dar vita a questa gran macchina inquieta che è il mondo, e di quando in quando sentiamo dentro del cuore un sentimento come il rimorso, perchè ci sembra di non essere chiamati dalla Voce Divina.

Inganno del cuore.

Perchè anche noi siamo chiamati. Ed è qui appunto che sta il mistero della Divina Provvidenza.

Ad ognuno il suo posto, cari giovani! Ed il nostro è nel mondo; ma però noi non siamo del mondo.

No. Perchè, se fossimo del mondo, il piano della nostra vita sarebbe costruito sui beni terreni, mentre noi vogliano invece edificare il nostro avvenire sulla Parola di Dio.

Ricordiamo, o fratelli, che la vita è un mezzo e non fine a sè stessa, e che dovremo un giorno render conto del come l'abbiamo impiegata.

Perciò noi vogliamo essere, siamo di Dio!

Tutte le angoscie, immancabili in questa vita; tutti i dolori di noi, figli di Adamo; tutta l'amarezza della incomprensione umana; questo cumulo di sofferenze tutto è riservato a noi, che siamo nelle tristi vicende del mondo; a noi, che comprendiamo il dolore e nel dolore lottiamo; a noi, che amiamo il dolore e coloro che non lo comprendono... Ma a noi, se allo spegnersi di questa vita fugace non saremo venuti meno al nostro programma, sarà anche riservato un premio Là, dove la gioia è incorruttibile e perfetta; e questo appunto è il faro che splende sopra tutti i nostri ideali giovanili... di più: è l'ideale stesso, la speranza di noi Giovani Cattolici.

Giovani per questo ideale, per questa speranza, riconfermiamo alto il nostro programma di vita: passare su questa terra come pellegrini che cercano la casa paterna; essere nel mondo, non del mondo!

Paride Giovagnoni

Apoteosi di apostolato

La Pasqua Giubilare, la Canonizzazione di Don Bosco, e la sua celebrazione in Campidoglio, e queste feste Salesiante di Torino della Domenica in Albis che riuscirono non meno imponenti di quelle di Roma, se affascinarono il mondo intero per la loro eccezionalità devono ancora imprimersi indelebilmente nella memoria di tutti come uno stimolo all'apostolato di cui furono una grandiosa e mai vista apoteosi.

Contro il disfattismo

Innanzitutto come suggello e come insegnamento dell'Anno Santo.

Una delle critiche più disfattiste e deprimenti che noi sentiamo fare spesso e che talora facciamo a noi stessi è questa: che cosa pretendete voi con il vostro apostolato laico? Forse di cambiar faccia al mondo e corso agli eventi? E ci danno degli illusi o dei pretenziosi. Ora se noi di noi stessi avessimo queste pretese e queste illusioni il rimarco ci colpirebbe a segno. Ma noi sappiamo che, se le intenzioni son rette e disinteressata è l'opera nostra, è Dio stesso con la sua grazia e con la sua onnipotenza che viene a fecondare il nostro apostolato. E Dio è ben capace di cambiar corso agli eventi e faccia al mondo.

Giubileo della civiltà

Del resto noi che siamo gli ausilieri laici della gerarchia vediamo come l'apostolato della Chiesa, continui fecondo da 19 secoli ed abbia davvero comandato agli eventi e mutato aspetto al mondo. La celebrazione del XIX Centenario dell'umana Redenzione è stato appunto per questo — come più volte disse il Papa — anche il Giubileo della cristiana civiltà. Noi abbiamo visto e vediamo continuamente i frutti mirabili della Redenzione maturarsi sotto i nostri occhi nell'espandersi costante e prodigioso delle Missioni. Noi abbiam visto quest'Anno Santo richiamar gente alla vita cristiana che ne era lontana da anni o che non l'aveva mai praticata affatto.

L'esito trionfale dell'Anno Santo quindi c'insegna a perseverare nella nostra opera d'apostolato, a temprarla in un esercizio sempre più costante di virtù, ad infervorarla in una fede sempre più fiammante, fatti visibilmente convinti dell'immenso beneficio sociale che ne verrà non solo nel campo religioso, ma anche in quello civile.

L'esempio di D. Bosco

Poi a confermarci e spronarci in questo proposito viene l'esempio luminoso e suadente di Don Bosco. Egli è il Santo del moderno apostolato sociale. Lo si potrebbe dire il San Francesco e il Sant'Antonio dei tempi nostri.

Non certamente che Don Bosco sia il solo di questi Santi. Basterebbero da soli i Beati e i Santi che Pio XI ci ha dati in questo giubileo per farci convinti che quasi ogni Ordine Religioso ha i suoi eroi, che le donne non sono da meno degli uomini, che l'Italia ha nella santità una santa rivale nella Francia, che non solo queste due Nazioni cattoliche, ma tutte le Nazioni gareggiano nel portare in alto sempre nuovi Santi e Santi quasi sempre dei nostri tempi.

Don Bosco, adunque, non è il solo, ma è il più popolare, il più espressivo, diciamolo con parola profana, il più simpatico di questi Santi, perchè è stato un precursore della moderna Azione Cattolica, perchè è stato un totalitario dell'apostolato, perchè ha secondato i tempi e li ha coraggiosamente affrontati a seconda che ci portassero il bene o il male. Prendere tutto il bene e respingere tutto il male è stato il segreto e la forza di Don Bosco. Lui i giovani, lui le arti e le professioni, lui le scuole, lui la stampa, lui le Missioni, tutto improntò di sè secondo lo spirito del nuovo secolo, ma anche secondo l'immutabile insegnamento del Vangelo. Per questo a suoi tempi — per molti — Don Bosco fu il pericoloso novatore ed oggi è il Santo e il gran Santo d'Italia.

Stimolo nuovo

Don Bosco, adunque, ci comanda con il suo esempio imperioso e convincente di far sì che l'Anno Santo esteso a tutto il mondo sia per noi uno stimolo nuovo e potente onde perseverare nell'apostolato ed estenderlo, affidandoci fin d'ora che penserà poi Cristo Signor Nostro e Nostro Re a tramutare le più ignorate fatiche nella splendente apoteosi nella terra e nel cielo.

S. Giovanni Bosco nella gloria

Non intendiamo fare la cronaca della indimenticabile apoteosi del grande educatore. Roma prima poi Torino hanno assistito a manifestazioni talmente imponenti, che mai si ebbero l'eguali.

La magnificenza dei riti e l'affluenza delle folle da ogni parte del mondo testimoniarono di quale gloria Iddio abbia voluto circondare l'umile sacerdote, che tutta la sua vta ha speso per un' opera che resterà nei secoli monumento perenne di fede e di civiltà.

I nostri giovani, che avranno certamente seguito sulla stampa nostra quotidiana e settimanale la relazione di quei giorni indimenticabili avranno sciolto e continueranno a sciogliere al nuovo santo e loro Patrono l'inno della gloria e della benedizione.

LA PAROLA DEL PAPA

La nostra politica

Parlando alle leghe femminili Cattoliche, l'altro giorno, il S. Padre ha accennato alla politica ed ha detto:

Il Santo Padre si affrettava a spiegare ciò che con tale espressione si deve intendere e pensare.

Non politica di partito, del giorno, del momento: l'Azione Cattolica non ha bisogno di mettersi in tali vie, in tale cammino. Ma c'è un'altra politica alla quale noi non possiamo e non vogliamo abdicare: non possiamo infatti rifiutare la politica del bene comune, la vera politica, la grande politica che ha di mira il bene comune, cioè la cura e il lavoro per procurare e conservare i beni che sono di tutti e che non possono mancare ad alcuno: e cioè la santità della famiglia, la santità della educazione, i diritti della Chiesa, i diritti delle coscienze, i diritti di Dio.

Sono questi i beni che non devono mancare: essi sono e costituiscono la base di ogni altro bene e prosperità: ora se tutto ciò è politica, noi faremo sempre della politica e saremo i primi: e sarà, anzi, la vera e buona politica.

C'è tutto un volume — proseguiva sorridendo Sua Santità — sul destino di certe parole che, spesso, vengono a significare il contrario di quanto vorrebbero e dovrebbero dire. Politica è una di questa parole. Etimologicamente: polis, la città, la repubblica — non la forma di governo ma la cosa pubblica, l'insieme delle cose pubbliche — la « polis » greca, la « civitas » latina, i « cives », i cittadini, cioè corpi e anime e tutto ciò che è esenziale alla loro vita e ai loro beni. Politica vuol significare dunque qualche cosa di benefico a tutti; le sollecitudini e le cure del bene comune a tutti; ed ecco che invece, in pratica, sta a significare correnti parziali, interessi dei partiti: precisamente il contrario di ciò che deve essere e voler dire.

Ora — spiega l'Augusto Pontefice — l'Azione Cattolica, come tale, non deve fare la politica parziale, la piccola politica: ma si riserba e si dedica alla grande politica, a quei primi beni sovrani che sono la base di tutti gli altri: questa è la maniera di rendersi benemeriti di tutto il bene comune, nella più larga accertazione della parola ».

PROBLEMI DI VITA

Lettere aperte ai giovani

Allenamento

Si parla tanto di allenamento quando si tratta di gare sportive e giochi.

Si allena l'alpinista per esser capace di superare le difficoltà della montagna, il cacciatore per mirar giusto, il calcista per dominare il gioco, lo sciatore per scivolar con destrezza, persino il boxer per menar pugni...

Perchè non ti allenerai tu con esercizi adatti, mentre vai preparandoti alla tua «meta»?

Tutte quelle virtù che sono proprie dello stato che hai scelto, non le acquisterai d'un colpo!

E qui sta attento: Ci sono giovanotti che menano vita sbrigliata e ti conchiudono: «Quando sarò sposato, ed avrò famiglia mi metterò a posto... comincerò...».

Sarebbe un caso raro. Ordinariamente non si smette il vizio ad un passo della vita.

Bisogna allenarsi! La tua serietà, il tuo pensiero, la tua preparazione, i tuoi atti di virtù, devono cominciare subito.

Supposto che tu abbia fissata come tua meta il matrimonio e la famiglia devi subito cominciare a renderti idoneo a tutti i gravi compiti che ti attendono.

L'amore richiede sacrifici: Esercitati fin d'ora allo spirito di sacrificio.

La famiglia esige occhio esperto ed economia ben considerata: sii dunque subito attento all'economia, previdente ai bisogni.

La vita familiare è felice se si sa pazientare, se si sa compatire gli immancabili difettucci: Comincia perciò ad essere paziente e ad usar compatimento.

La casa deve essere amata ed esigerà la tua frequente presenza: Comincia ad amare la vita di casa.

L'esser padre vuol dire essere vigile ed abile educatore: devi quindi vigilare su te stesso, educare te stesso per saper poi vegliare ed educare gli altri.

Il padre di famiglia deve saper comandare, con giustizia e con criterio: Impara quindi a ben obbedire!

Nella famiglia sei sacerdote per i rapporti della famiglia con Dio: Impara dunque ora a pregare ed amare Dio.

E non finirei più: Bisogna allenarsi!

Fedele.

Note d'ascetica

In cruce, in luce

Meditare ogni giorno la Passione di Gesù. Una sola meditazione su questo soggetto, *ben fatta*, vale più che se si facessero per un intero anno rudi penitenze, o se si recitasse ogni giorno il salterio. (S. Alberto Magno).

—:—

Quando S. Benedetto Labre vedeva un Crocifisso, diceva a Gesù: Non siete voi, o Signore, che avete meritato di esser crocifisso, ma io...! Questa Croce non doveva essere fatta per voi: io dovevo portarla... io esservi crocifisso...

—:—

S. Francesco d'Assisi, prostrato dinanzi al Crocifisso, ripeteva continuamente: Chi sei tu, dolcissimo Signor mio Iddio?... E chi sono io, vilissimo verme della terra e disutile servo tuo?...

—:—

La Santa volontà di Dio sia il vostro alimento; bevete il Calice di Gesù con gli occhi chiusi, solo sapendo che quel calice ci è offerto da Gesù...

Il Signore mi fece udire, un giorno, ai piedi del Tabernacolo, queste parole: *Figlio mio, colui che abbraccia me abbraccia spine!*

Non conosco luogo migliore dove riposare, quando si è carichi e stanchi di croci, che sul petto adorabile del Salvatore (S. Giovanni della Croce).

=***=

Il piacere di una vendetta dura un istante, la soddisfazione di un beneficio dura sempre.

Mi è stato chiesto quali sono i compiti e le attività specifiche che devono svolgere i Presidenti Sottofederali. in attesa che siano pubblicati i nuovi statuti.

Rispondo:

Ogni Presidente Sottofederale, deve indire ogni due mesi il Consiglio Sottofederale, previo accordo col Delegato foraniale per l'A. C.

Visiti con frequenza le Associazioni, non limitandosi a rivolgere solamente un discorso, ma controlli l'attività svolta, nella regolarità delle adunanze, vigili sulla diligente tenuta dei registri.

Indica una volta all'anno un Convegno Sottofederale per Effettivi ed uno per Aspiranti, da tenersi a turno nei vari paesi della Sottofederazione.

Si promuova un corso per dirigentti della durata di quattro o cinque domeniche, inserendo in esso alcune lezioni pratiche per segretari.

Si tenga il ritiro sottofederale per i coscritti.

Si procuri di effettuare una gita-pellegrinaggio sottofederale.

Questo è a grandi linee il programma di attività che un Presidente Sottofederale cercherà di realizzare nella sua sottofederazione.

Vostro in Corde Jesu

MARIO VISENTINI.

=::*::=

Ufficio attività
artistico - educative

Il Concorso Filodrammatico diocesano...

... è stato — finalmente — varato dalla Federazione e si stanno studiando ed elaborando le norme che dovranno regolare... il grande bando!

Dall'unanime e, dico poco, entusiastico ed erompente accoglimento fattone all'annuncio, si ha il diritto di nutrire la migliore fiducia nella perfetta riuscita e sopra tutto di attendere i frutti che certamente ne seguiranno.

Se ne riparlerà.

La Guida per le Filodrammatiche...

... è il nuovissimo regalo dell'A.V.E. (Largo Cavalleggeri, 33 Roma) a tutti coloro che s'interessano del teatro: Direttori e attori.

Dice il Santo Padre nell'Enciclica «sulla cristiana educazione della gioventù», del 31 dicembre 1929:

«*Sono perciò da lodare e da promuovere tutte quelle opere educative, le quali, con spirito sinceramente cristiano di zelo per le anime dei giovani..., si adoperano... a promuovere spettacoli veramente educativi, creando anche con grandi sacrifici, dei teatri e cinematografi, nei quali non solo la virtù non abbia nulla da perdere, ma bensì molto da guadagnare*».

A questo programma infatti s'ispira la «Guida», che in ben 380 pagine espone tutto ciò che bisogna sapere intorno al teatro; tutto: teoria e pratica. Ma sopra tutto pratica: infatti è veramente un «manuale teorico-pratico su tutti i problemi dell'attività drammatica; in particolare: organizzazione, recitazione, truccatura e norme legislative e di P. S. che regolano gli spettacoli e le sale».

Per avere un'idea della materia esposta eccone i capitoletti:

Dichiarazioni necessarie ed avvertenze utili.

La funzione del Teatro nelle Associazioni di A. C.

L'organizzazione filodrammatica nelle Associazioni.

La legislazione di P. S. per gli spettacoli.

Diritti erariali e diritti d'autore.

Allestimento razionale di un teatro.

Norme tecniche per la sicurezza delle sale.

La Filodrammatica in atto.

Le recite.

Criteri per la scelta dei lavori.

Segue poi un elenco di oltre 400 lavori raccomandabili, con beve esposizione della trama di ognuno, giudizio, numero degli attori ecc. Tali lavori sono così suddivisi:

Lavori di carattere particolarmente religioso - di carattere missionario - patriottici - drammatici - drammi e bozzetti - commedie a tipo drammatico-brillante - a tipo drammatico-comico - commedie brillanti - atti comici - farse - lavori per giovinetti e per ragazzi - lavori musicali - operette liriche e comiche.

Ancora vi è un'interessante appendice, un elenco di pubblicazioni raccomandate, un elenco di Case Editrici e un Indice degli Autori compresi nella «Guida».

Raccomandiamo vivamente il ben riuscito e pratico Manuale, destinato a sicuro successo. Costa appena Lire 7.50 e la Federazione ne tiene in deposito.

Il Delegato Diocesano.

Visite alle Associazioni

Con domenica 15 aprile i Consiglieri di Presidenza riprendono le visite alle Associazioni. seguendo questo itinerario:

15 aprile - Sottofederazione di S. Daniele;
22 aprile - Codroipo;
29 aprile - Cividale, Nimis, Tricesimo (I parte);
6 maggio - Tricesimo (II parte), Buia;
13 maggio - Tarcento, Gemona;
20 maggio - Udine Inferiore, Superiore, Variano.

DISPOSIZIONI — Le Associazioni si affrettino a mandare alla Federazione la scheda debitamente riempita della Giornata del sacrificio, col relativo importo.

CONVEGNI — Sono approvati i convegni sottofederali per effettivi di Fagagna (22 Aprile e Villalta) di Tricesimo (22 Aprile ed Adegliacco) di Mortegliano (6 Maggio).

ATTIVITA' — Furono tenuti due Consigli di presidenza; fu tenuto un consiglio federale preceduto da mezza giornata di ritiro spirituale; si è partecipato all'assemblea diocesana degli Uomini Cattolici, ad al convegno dei Fucini.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

A proposito di
"Largo ai giovani,,

L'argomento è allettante, non c'è che dire.

Ma il voler dire e ridire sempre la stessa cosa, per ribattere le argomentazioni degli altri, e finire poi col trovarsi in sostanza tutti d'accordo, se può essere un divertente esercizio dialettico, non crediamo porti un vantaggio efficace al nostro movimento, che ha bisogno di fatti più che di parole.

Ci è pervenuto un articolo firmato H 2 SO 4 che intende scalzare le osservazioni di V.D.C. per dichiarare che il grido «largo ai giovani» non significa ambizione di cariche, ma soltanto desiderio di lavorare senza tante pastoie.

Orbene, siccome nessuno mai si è rifiutato di lasciar lavorare i giovani di buona volontà, nella disciplina e nella necessaria sottomissione a chi ha esperienza e responsabilità, ma tutti anzi hanno fatto loro un dovere di lavorare, così riteniamo chiuso il dibattito, che corre rischio di aprire un solco di dissensi per una questione di sole parole.

Ai giovani dunque il lavoro sotto la direzione di chi ha esperienza e responsabilità.

Attenti alle affrancature

In questi giorni sono giunte alla Federazione diverse lettere multate per insufficiente affrancatura.

Raccomandiamo ai mittenti di porre più attenzione nell'affrancare le loro corrispondenze, specialmente per quello che riguarda il peso: ci vogliono 50 centesimi ogni 15 grammi.

In casa nostra

Domenica passata, nella Casa della Azione Cattolica ha avuto luogo l'Assemblea bienale degli Uomini Cattolici.

Dopo la discussione sull'attività del biennio è stato votato il nuovo consiglio di presidenza che risulta composto dei seguenti membri:

Dott. Barbina; dott. Biasutti; avv. Boria; Commendator Candolini; perito Colautti; sig. Colpi; ing. Garlato; dott. Pellizzo; dott. Peratoner; dott. Pietrogrande; sig. Rossi; dott. Selan.

La Federazione Giovanile vede con legittimo orgoglio che la massima parte dei membri sono gli stessi che tanta attività hanno svolto prima nel movimento giovanile.

Auguri fervidissimi.

***

Pure domenica passata si è svolto il Convegno degli Universitari Cattolici

Dopo i lavori della seduta, che riuscirono fecondi di sante iniziative, i fratelli goliardi hanno partecipato ad una allegra scampagnata.

=«*»=

L'estensione del Giubileo
a tutto il mondo

Lunedì 2 corr. in una cornice di grandiosa solennità il S. Padre ha compiuto il rito di chiusura della Porta Santa nella Basilica Vaticana.

«L'Osservatore Romano» di mercoledì 4 corr. pubblica la Costituzione Apostolico *Quod superiore anno* di Pio XI con la quale il Giubileo viene esteso a tutto il mondo.

I motivi che hanno determinato il Pontefice a estendere il grande beneficio sono: ottenere la libertà della Chiesa in tutti i paesi, la pace e il benessere dei popoli, l'incremento delle missioni, il ritorno dei dissidenti, e riparare all'empia campagnta condotta dagli «atei militanti».

Il giubileo è cominciato il giorno 8 aprile e termina coll'ottava di Pasqua del 1935.

Non è mio amico quello che risparmia il suo e... mangia il mio.

RISPARMIARE

Ecco un atto di saggia previdenza, che dà tranquillità al presente e prepara il sicuro avvenire.

Chi non risparmia quando è nella possibilità di farlo, nulla avrà nel momento del bisogno. Meglio piccole privazioni oggi, che un grave sacrificio domani.

Chi a 20 anni comincia a rispamiare a 40 anni è ricco.

Il risparmiatore semina oggi per raccogliere domani.

***

La «Banca Cattolica del Veneto» presso tutti i suoi uffici riceve depositi in conto libero, vincolato a 6 e 12 mesi e di piccolo risparmio alle migliori conlizioni.

Consiglio federale

Preceduto da mezza giornata di ritiro spirituale, domenica passata si è tenuto l' annunziato Consiglio federale.

Il Ritiro

Il ritiro ebbe luogo nella Casa dei PP. Lazzaristi. Coi membri di presidenza erano convenuti i Presidenti sottofederali ed i delegati sottofederali per Aspiranti. Non tutti veramente!... Ma sarà stato causa il cattivo tempo!

Tenne una prima istruzione il R.mo Superiore P. Pigoli. Seguì la S. Messa celebrata dall'Assistente diocesano Don Comelli, il quale poi tenne la seconda istruzione. Il ritiro si chiuse con la benedizione eucaristica.

Il Consiglio

Dopo il pranzo in comune, consumato nell'ospitale Casa dei PP. Lazzaristi, ebbe luogo la riunione del consiglio nella Casa dell'Azione Cattolica.

Dopo l'appello e la lettura del verbale si discussero i vari punti posti all'ordine del giorno.

Parte religiosa. — Per la parte religiosa riferì dapprima l'Assistente Don Olivo, che insistette sulla partecipazione agli Esercizi spirituali chiusi. Si fissò l'epoca per i vari turni che avranno luogo in estate ed autunno nei periodi di maggiore sosta nei lavori della campagna.

Organizzazione. — Il Presidente riferì poi sui vari problemi organizzativi, fermando l'attenzione dei presentit specialmente sulla vita delle sottofederazioni; convegni sottofederali - corsi per dirigenti - visite alle Associazioni - funzionamento delle segreterie, ecc. ecc.

La discussione portò a numerose pratiche conclusioni.

Aspiranti. — Il delegato federale per gli Aspiranti trattò dei problemi relativi alla vita delle sezioni Aspiranti. suggerendo pratiche norme di attività ai Delegati per Aspiranti.

Soci fuori sede. — Il Delegato soci fuori sede richiamò l'attenzione dei Presidenti sottofederali sulla necessità di maggiore disciplina nell'attuare le iniziative proposte per questo ramo di attività. Raccomandò sopratutto la corrispondenza con gli assenti e lo invio di *Fiamma Giovanile.*

Chiusura. — Chiuse con calde parole di entusiasmo il Vice Assistente D. Tonello.

=«*»=

Un ritiro mensile
Norme pratiche

Per ben compiere il ritiro, esortiamo a farlo almeno nel seguente facile modo:

1. Dedicarvi *una mezza giornata,* dalla sera al mattino, per esempio dalla vigilia del primo venerdì del mese al mattino seguente.

2. Fare la sera un *esame di coscienza* su tutto il mese trascorso, chiedendo perdono al Signore dei peccati commessi. Accostarsi quindi devotamente alla *S. Confessione.*

3. Fare una efficace *meditazione,* se non si può in tempo più opportuno, almeno prima di addormentarsi, o, meglio ancora, al mattino appena alzati.

4. Ascoltare al mattino la *S. Messa,* e accostarsi alla *S. Comunione,* come se si fosse in punto di morte. Se tale Comunione poi verrà fatta nel primo venerdì del mese secondo le intenzioni del Divin Cuore di Gesù, si potrà meritare anche la grazia della penitenza finale da Lui promessa a chi la ripeterà, con le dovute disposizioni, per nove mesi di seguito.

5. Recitare una preghiera per ottenere la grazia di *una buona morte.*

6. Animarsi con queste pratiche a perseverare nella *Grazia Santificante,* fomentando in se stessi il duplice spirito di *santità* e *apostolato,* su cui è basata la vita cristiana.

I° - nota formativa
che cosa occorre al delegato

Una cosa sola: amare Gesù più di qualsiasi altro.

Perchè? E' chiaro.

Egli è maestro e perciò educa, istruisce, forma e plasma secondo il suo criterio gli Aspiranti della sua sezione.

Da non dimenticarsi però, che non è solo nella breve ora che egli si trova assieme ai suoi piccoli in adunanza che egli è maestro ed insegna.

No. Anzi l'insegnamento maggiormente seguito e con più facilità e prontezza, è quello che viene non dalla sua parola più o meno brillante o convincente, ma dall'esempio ch'egli darà nella sua vita privata.

E quale predica più efficace sulla necessità della frequenza all'Eucarestia, di quella che egli farà accostandosi spesso, ogni giorno, alla S. Comunione, con grande pietà e devozione?

Rtorneremo sull'argomento la prossima volta.

II° - nota organizzativa
nomina dei «capi»: cerimonia di chiusura.

...continuiamo l'adunanza. Fatto lo esame e dette due parole di plauso... moderato dal Presidente o Delegato, l'Assist. Eccl. aggiungerà pure la sua parola di incitamento e sprone all'apostolato.

Quindi il Del. Asp. Sottof., nel proclamare «capi» gli Aspiranti designati, rivolgerà loro il suo saluto personale nonchè quello del sottoscritto, rammentando ad essi il loro principale dovere: il buon esempio.

Un bel canto aspirantistico (lo troverai in «canta che ti passa»), quindi portarsi in Chiesa.

Non v'è posto migliore per terminare bene l'adunanza.

Breve funzione e benedizione col Santissimo. E qui si vedrà subito... al lavoro, il nuovo «capo».

Se la floridità della cassa dell'Ass. lo permetterà, non sarebbe male passare poi in Sede per assaggiare un po' di... qualche cosa. Se non lo può... pazienza!

III° - informazioni varie
il bollettino dirigenti

Ogni Assoc. in regola colle quote, riceve mensilmente da Roma il «Bollettino pei dirigenti delle Ass. Giov.».

Lo leggete? O meglio: l'avete mai visto? Dubitando che proprio non l'abbiate mai visto, bisogna che protestiate col vostro Presidente affinchè ve lo dia da leggere:

1. - Perchè in esso vi sono sempre, e numerose, notizie che riguardano gli Aspiranti (schemi per conferenzine agli aspiranti, ai «capi», ecc.);

2. - perchè vengono date importanti istruzioni ed informazioni sociali; (ad esempio nel numero di marzo è spiegato chiaramente lo scopo dell'8.o Concorso che è suddiviso in 4 categorie, ecc.).

Risultato pratico: leggere il «bollettino dirigenti» e mettere in pratica quanto in esso vien detto.

Un colpo di cannone!

delegato diocesano aspiranti

=::*::=

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE DIOCESANO

Meno "io" e più Dio

Carissimi,

Quante volte il nostro «io» si mette al posto di Dio nella nostra azione!

Chiamati dal Signore all'apostolato cristiano dovremmo fare nostro il programma di Don Bosco, il Santo: «Da mihi animas — dammi delle anime»; a questo programma dovremmo sacrificare generosamente ogni nostro comodo, ogni nostro parere personale, ogni ideale umano.

Ed invece il diavolo mette la sua coda anche in questo spirito di apostolato, deviando le intenzioni e le opere di bene dal loro retto fine: e si lavora con abnegazione veramente ammirabile non per la gloria di Dio, ma per la propria gloria.

E' per questo che qualche giovane, contrariato nelle sue vedute, nelle sue proposte, nelle sue opere, si sente ferito nell'amor proprio e sdegnosamente lascia il suo posto di lavoro o il posto di comando. Accecato dal suo orgoglio, non si accorge che il suo gesto non è ispirato dal desiderio di bene, dalla gloria di Dio o dal bene delle anime, ma unicamente dal proprio «io» ferito.

Eppure il proprio «io» dovrebbe scomparire in questo meraviglioso campo dell'apostolato cristiano.

A questo io penso ogni qualvolta sento che qualche nostro giovane si è ritirato per dispetto dalle nostre file, o ha lasciato il suo posto di dirigente.

Lavoriamo con spirito di umiltà, con docile sottomissione, con dedizione completa, con la sola intenzione di procurare la gloria di Dio. Se le nostre proposte e le nostre opinioni non sono accolte e seguite, mostriamo di non offenderci per questo, ma mettiamo tutta l'anima e tutta la passione nell'accettare e nell'eseguire quanto ci è comandato o suggerito.

Questo, mi pare, dovrebbe essere lo spirito che deve animare tutti i nostri giovani, per avere un manipolo di apostoli, strumenti efficaci di apostolato a servizio della Chiesa e della Gerarchia ecclesiastica.

Voi, o giovani, dovete procurare di essere sempre tali.

Vostro
DON OLIVO.

I Paesi a più forte denatalità sono quelli dove la crisi si è cronicizzata. Anche qui la viltà morale, poichè di ciò si tratta, è nelle classi così dette superiori, che pure non hanno preoccupazioni di ordine materiale, non nel Popolo.

Mussolini

La solita bestia nera

Mi riesce purtroppo inspiegabile, come ancor oggi, dopo tanto progresso nel campo dell'Azione Cattolica, vi siano nelle nostre file degli ottimi elementi, che in tutte le manifestazioni interne si trovano sempre ai primi posti, mentre poi nelle manifestazioni esterne rimangono appartati, oppure vi partecipano dimostrando poca comprensione, e dando l'impressione di trovarsi in un rovo di spine.

Ultimamente ebbi l'occasione di constatare come diversi giovani, inquadrati nel corteo di una processione notturna, non trovavano la forza per rispondere alla recita del S. Rosario, che un Sacerdote aveva intonato a voce alta per le vie della città.

Certuni mormoravano le «Ave Maria» fra i denti mentre tanti altri impacciati e freddi facevano la figura misera di seguire i passi di quelli che a loro stavano davanti, cercando possibilmente di celarsi agli sguardi del popolo.

Allorquando però si passava per qualche tratto di via meno illuminato ed affollato, allora soltanto alzavano un po' la voce.

No, cari amici, così non và.

E' ora ormai di bandire dai nostri cuori il rispetto umano.

Oggi possiamo più che mai dimostrare apertamente e senza alcun timore la nostra fede.

Quindi di nuovo e per sempre, liberiamoci da questo pesante giogo che tiene schiavi tanti ottimi giovani.

Cerchiamo col nostro franco esempio di cooperare alla salvezza di tante anime bisognose di pace e di luce, facendo sì che un giorno il regno di Cristo abbia a trionfare in tutti i cuori.

N. N.

LA TAVOLA DELLE VIRTU'

I. **Temperanza.** — Smetti l'uso animalesco di mangiare fino a che non ti senti gonfio ripieno, di bere fino a che tu non ti senta più padrone della tua testa.

II. **Silenzio.** — Non dire se non quello che può essere utile agli altri ed a te stesso. Fuggi le conversazioni frivole.

III. **Ordine.** — Ogni cosa abbia in casa tua il suo posto. Per ogni cosa che devi fare, stabilisci il suo tempo.

IV. **Perseveranza.** — Nel fare ciò che devi procedi sempre sicuro, franco e risoluto; e fa sempre, in tutto e per tutto, quello che devi.

V. **Economia.** — Quando spendi, che il tuo spendere sia sempre per il bene degli altri o per il tuo. Mai inutilmente.

VI. **Lavoro.** — Non perdere mai il tuo tempo. Sempre ti occupi qualche cosa. Astienti da ciò che utile non sia.

VII. **Sincerità.** — Sii sempre schietto e sincero. Fingere, per ingannare alle spalle il tuo simile è colpa vile. Cerca piaceri sempre per il bene degli altri o per il tuo.

VIII. **Giustizia.** — Non far mai torto a nessuno. E pensa che si può far torto, sia recando comunque del male, sia rifiutando quel bene che è di dovere.

IX. **Moderazione.** — Fuggi ogni eccesso. Guardati dal crederti offeso da torti che altri ti faccia, più di quello che essi torti meritino.

X. **Nettezza.** — Sul tuo corpo sul vestito, nella tua casa mai sporcizia nessuna.

XI. **Serenità.** — Dalle inezie, nè dai casi che accadono tutti i giorni e che vanno ritenuti comuni, e inevitabili non lasciarti turbar l'animo, mai.

XII. **Candore.** — Sii in tutto puro e continente. Fuggi tutto quello che può nuocere alla pace e alla buona riputazione di te stesso e degli altri per cagion tua.

XIII. **Umiltà.** — Imita Gesù.

=

Questa la tavola delle virtu compilata da Beniamino Franklin e che egli ebbe sempre presente per compiere e perfezionare la propria educazione morale.

DALLA SPECOLA DELL'OSSERVATORE

Il Plebiscito. Le elezioni politiche in Italia sono riuscite un plebiscito senza precedenti. Ecco le cifre: Elettori N. 10.433.536; Votanti N. 10.041.997; Voti favorevoli N. 10.025.513; Voti contrari N. 15.265; Voti nulli N. 1219. L'esito ha confermato dunque la magnifica unità del popolo italiano.

=

La Camera. La seduta inaugurale della Camera, con la quale si aprirà la nuova legislatura, avrà luogo con solennità il giorno 28 Aprile. Sua Maestà il Re, con la famiglia Reale e tutti i Principi si recherà in corteo alla seduta, per tenervi il discorso della corona.

=

Conforto di Padre. Il Papa ha mandata una lettera autografa ai Giovani Cattolici della Germania, per confortarli nella lotta che devono sostenere per essere fedeli al loro ideale cristiano: «La vostra organizzazione sappia che le vostre preoccupazioni sono anche le Nostre». Iddo conceda ai nostri fratelli perseguitati la forza di essere sempre degni della predilezione del Papa.

=

Chi semina vento...! In Francia furono fatte scoppiare delle bombe davanti a qualche sede della massoneria. La massoneria ha tanto fatto per togliere il timore di Dio dal cuore degli uomini; ed ora ne sopporta le conseguenze. E' proprio vero: chi semina vento raccoglie tempesta.

=

La morte di un Cardinale. E' morto a Roma il Card. Francesco Ehrle, all'età di 89 anni: Egli fu Prefetto della biblioteca vaticana: il suo posto fu occupato poi da Mons. Achille Ratti; il quale diventato Pontefice ha voluto elevare alla dignità della Porpora il suo dotto e benemerito antecessore.

=

Una Mostra. E' annunziata una mostra internazionale di Stampa Cattolica, che, per benigna concessione del S. Padre, avrà luogo nel 1936 a Castel Gandolfo nella villa pontificia. Sarà rappresentata anche la «Fiamma Giovanile»? Non abbiamo grandi pretese, ma... insomma siamo anche noi stampa cattolica.

=

Il Principe alle Funzioni. I giornali cattolici hanno riportato la notizia che il Principe Umberto, giovedì santo, ha assistito alle funzioni religiose nella Reale Cappella dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, in abito di confratello. Chi sa se tutti i nostri giovani cattolici hanno il coraggio di partecipare, per esempio, alla funzioni con la cappa del Santissimo Sacramento?

=

La festa del lavoro. Come ogni anno, il giorno 21 Aprile, in occasione del Natale di Roma, si celebrerà la festa del lavoro. Verranno distribuiti i libretti di pensione a 60 mila operai, e le stelle al merito del lavoro e al merito rurale. Nella restaurazione civile dei valori cristiani, il lavoro ritorna alla sua dignità. Bene!

=

Le Due Croci. La giornata della Croce Rossa e della Doppia Croce, per la propaganda antitubercolare si farà quest'anno in un'unica giornata che si chiamerà delle «Due Croci»; essa avrà luogo in tutta l'Italia in questa domenica 15 aprile.

L'OSSERVATORE

LE FAVOLE DI ESOPO
AD USO DEI NOSTRI GIOVANI

La volpe diplomatica.

La volpe è per sua natura una grande diplomatica. Intelligente ed astuta essa sa sciogliere tutte le questioni più ingarbugliate, suggerire i più sottili ripieghi tanto che i nostri avvocati potrebbero benissimo sceglierla come simbolo vivente della loro arte.

Una volpe era divenuta famosa per tutta la foresta e paesi circonvicini, come avvocato abilissimo per tutti gli animali di grido. Quando Sua Maestà il Leone, voleva nominare un suo ambasciatore presso la corte di Sua Maestà l'Orso, la volpe pose la propria candidatura e tutti gli animali che formavano il consiglio del re, conoscendo la sua abilità, la appoggiarono con entusiasmo. Ma il Leone, dopo un po' di riflessione, disse:

«La volpe, capisco, sarebbe la più adatta a ricoprire tale carica che richiede appunto ingegno, abilità ed astuzia, ma, astuta com'è, chi mi dice che un bel giorno non ci combini qualche guaio. E' tanto abile nel nascondere quello che pensa!» e cancellò dalla lista dei candidati il nome della volpe.

Così avviene anche nel regno degli uomini. Quelli che sono troppo... diplomatici, finiscono col perdere la fiducia degli altri.

PICCOLA POSTA

M. F. - OVARO — Gli statuti non sono ancora stampati; quando li avremo pronti te li manderemo.

D'OLIMPIO — Chi tardi arriva male alloggia... e se non c'è più posto resta fuori. In seguito. Saluti.

R. R. PADOVA — Il regolamento è fatto, bisogna osservarlo. Uno strappo al regolamentto è sempre una cosa odiosa. Domandalo al tuo sergente se non è così.

C. RINALDO — Se hai dati di fatto precisi sulle pretese gherminelle di qualche associazione negli esami per la gara, denunzia ogni cosa alla Federazione e si prenderanno i dovuti provvedimenti. Ma fino a quando mi vieni avanti con un «si dice...»!

L'angolo dell'agricoltore

Il granturco

Il granoturco o mais è una pianta importata dall'America nel s. XVI. Ama terreni freschi, profondi, permeabili; fugge i terreni acidi; però quando necessita e dove è possibile può essere utile un'irrigazione moderata: dannosa gli è la troppa acqua.

Lo si semina in aprile - maggio in terreno profondamente lavorato, cm. 30 circa, a secondo dei terreni, essendo una pianta eccellente per rinnovo e quindi deve stare in principio dello avvicendamento.

Ottima è la concimazione col sovescio concimato in terreni leggeri o con stallatico o anche con una concimazione calcica. Ottimo effetto si ottiene colle crisalidi, col letto dei bachi e coll'escremento dei volatili applicato prima della rincalzatura.

Dopo la semina, quando il terreno è riscaldato, occorre fare una sarchiatura ed una rincalzatura estirpando le male erbe e sfittire le piante se è necessario.

Il granoturco ha numerosi nemici che lo danneggiano e sono: il grillo - talpa che si combatte mettendo dei mucchi di paglia sul terreno; ivi l'insetto si rifugia e si può facilmente uccidere; il maggiolino, che allo stato di larva rode le radici; mezzo migliore per combatterlo è quello di uccidere gli adulti. La piralide che allo stato di larva si introduce nei fusti scavando delle gallerie a danno della pianta; unico mezzo di lotta è quella di distruggere le piante infette.

Il carbone del mais; si consiglia per combatterlo di esportare le piante malate e di trattare le coriossidi con del solfato di rame.

Il mais è adoperato oltre per fare pane e polenta, anche per la distillazione dell'alcool.

L. P.

Una buona donna di casa è la miglior cassa di risparmio.

Tempo pasquale

Ma questo è terribile!...
Entrare in una garretta...
Mettersi in ginocchio...
Dire a un uomo: « Padre... ».

E poi confessargli tutto il resto... tutto quella che non si dice nemmeno a se stesso... vuotare il sacco... tutto il sacco!!...

E in pieno 1934!... all'epoca dell'aeroplano... e della Radio...

Si... è una cosa terribile!

Decisamente la Chiesa non ha paura.

=

Ma no, che la Chiesa non ha paura.

Prima di tutto, se non sei una donna, questa Chiesa non ti obbliga ad entrare in una garretta...

Un uomo si confessa benissimo ovunque... In piazza, sotto una scala, o in uno studio.

Mettersi in ginocchio davanti a un uomo?

Ma, in quel momento, quell'uomo non è più un uomo... E' come trasformato totalmente dalla sublime missione.

E poi confesargli tutto il resto...?

Ma confessi tante cose a tanta gente... Appunto!... Tu che prendi tanto spavento... tu ti confessi continuamente!...

Ti confessi al tuo medico...
Ti confessi al tuo chirurgo...
Ti confessi al tuo farmacista...
Ti confessi al tuo notaio...

Ti confessi — e come — all'agente delle imposte... dirette e indirette. E la penitenza è spesso formidabile.

Sii dunque uomo!

=

In tutte le cose ci sono dei « postulati » precisi... ossia dei punti essenziali, che non si possono sopprimere. Senza di questo tutto crolla.

In caserma, non basta dire: « Ho lo spirito militare.... ». Il caporale, il maresciallo, l'aiutante, il capitano, ti obbligheranno a portare una tenuta regolamentare... ad alzarti e a scendere ad un'ora fissa... a fare l'esercizio, le corvèes e anche delle corvèes molto pesanti, ecc.

Nella Chiesa è altrettanto, ma più dolce e più elevato.

La preghiera, la messa, la confessione, la comunione, ecco dei «postulati».

=

Ma dopo tutto, in pieno 1934!... in epoca di aeroplano... di radio...

Bisogna proprio inventare i pretesti!...

Prima di tutto, queste cose non hanno alcun rapporto con le altre.

E poi, tutta una aristocrazia intellettuale vive e si avanza in epoca di aeroplano, e si confessa... Vedi i ritiri per i personaggi più illustri, gli esercizi per gli studenti, la pasqua per gli universitari... ecc.

La confessione è il riscatto...

« Peccato confessato, è mezzo perdonato... ».

E in più c'è la liberazione...

Il peccato ti tiene per la gola... Le forze invisibili del male ti stringono per impedirti di fare il passo.

Dì una parola, e tutta questa schiavitù sarà infranta...

Il figliuol prodigo era salvato, dal momento nel quale disse: « Mi leverò e andrò dal padre mio... ».

=

Che la tua volontà non si lasci sopratutto imbrogliare da tutte le astuzie di una intelligenza che non ha argomenti serii.

Ricordati di quel signore elegantissimo che arriva, un bel mattino, ad Ars, per sottomettere gravemente le sue obbiezioni al povero curato.

Lo incontra, in sagrestia, alla fine della Messa

— Signor curato, vengo a vederla perchè sono pieno di obbiezioni.

Il curato di Ars va al suo confessionale, prende la cotta, siede accanto all'inginocchiatoio, e, con la mano, fa segno al signore elegante di venire ad inginocchiarsi.

L'altro alza le braccia verso il soffitto, stupito:

— C'è un equivoco, signor Curato... un grosso equivoco!... Non sono venuto per confessarmi!

— Via, faccia presto!... Non ho tempo da perdere.

— Qui!... e dico.

L'altro si mette in ginocchio, si confessa... poi si trova in piedi davanti al curato d'Ars che gli dice:

— Ebbene... queste obbiezioni?... Vediamole un po'...

— Curioso!... esclama il signore... imbarazzato!... Ebbene, pensi che non ne vedo più!...

=

Che vuoi!...

La consegna è di confessarsi?

Confessati!

E poi, ringrazia Dio di non avere aspettato il triste argomento di una operazione chirurgica, per metterti in regola.

E tanto più che Dio non accorda sempre, e a tutti, la grazia di farsi aprire il ventre per un prezzo favoloso... vedi il rapido di Parigi, tempo fa? Se avessero detto ai viaggiatori, che entravano allegramente nella vettura ristorante, che entravano anche... nell'eternità!

« Sempre pronti... ».

E' la consegna stessa di Dio.

Se la rifiuti, in piena grazia di questa Pasqua, quando l'accetterai?

Così, felici coloro che, nel tempo pasquale, vanno con semplicità, in unione a tutti i fedeli della terra, a compiere il loro grande dovere. E cristiani per discendenza, per tradizione, si comportano fieramente da cristiani.

In quanto agli altri... poveri altri!...

Pierre L'Ermite

La quindicina demografica in Comune di Udine

NATI 63

MORTI 26

MATRIMONI 24

POLIGRAFO

Ecco la formola per fare la pasta del vostro poligrafo:

Acqua gr. 800; zucchero gr. 800; glicerina gr. 800; colla di pesce gr. 200.

Mescolate tutte queste sostanze e scioglietele bene a bagnomaria. Quando il tutto sarà ben sciolto versatelo, facendolo passare attraverso un colino, in una vaschetta di lamiera zingata o di legno che lo possa contenere (per es. di cm. 35 × 25 × 5) e lasciatelo condensare.

Notate che è preferibile la glicerina di prima qualità e che le dosi si possono aumentare o diminuire proporzionalmente a seconda che si vuol fare un poligrafo più o meno grande.

Un Ass. Eccl

Sottofederazione di Tarcento

TARCENTO

Provvedimenti — Il Consiglio dell'Associazione, nell'ultima seduta, ha preso provvedimenti disciplinari a carico di alcuni soci abitualmente assenti. Poi la discussione si portò sulle imminenti gare di coltura e sulle attività dei prossimi mesi estivi.

Soci fuori Sede — Agli amici carissimi Romolo Secco, Degano Giacomo e Vit Fiorentino all'ontanatisi dalla famiglia e dalla Associazione per motivi di lavoro, i nostri auguri fraterni.

VILLANOVA DI TARCENTO

Musica sacra — La cantoria, sempre bene affiatata, ha eseguito alla Pasqua una bella Messa del Mattioli con un devotissimo mottetto all'offertorio. Bravi i nostri giovani ed il benemerito organista.

Nella compagnia filodrammatica — I nostri giovani stanno preparandosi per recitare nel prossimo Maggio la commedia; « Al ricovero » di Flucco. Auguri.

=::※::=

Per finire

Parlando a un salumiere.

— Perchè avete ritirato vostro figlio dalla scuola così giovane?

— Me lo stavano rovinando... volevano a tutti i costi insegnargli che un chilo è composto di mille grammi.

Fra cacciatori.

— Il mio cane è un prodigio: Ieri s'è messo in ferma al passaggio di due contadini... avevano in tasca una quaglia.

— Ed il mio? pensa che giorni or sono s'è messo in ferma davanti ad un colonnello... era di cognome Quaglia.

=::※::=

Sottofederazione di Latisana

LATISANOTTA

Deceduto tragicamente in Francia — E' giunta notizia dalla Francia che il quattordicenne Mauro Aldo di Pietro nostro compagno, mentre transitava sulla strada di Brah, è stato investito e travolto da una automobile e poco dopo decedeva. I suoi fedeli compagni dell'Associazione « Fides » hanno fatto celebrare una Messa di suffragio.

Sottofederazione di Gemona

INTERNEPPO

Alpino — Il Vice Presidente Rossi Arturo è stato incorporato negli Alpini del Battaglione Gemona. Bene! Auguri! (Alpin fa grado).

PORTIS

Partenze — In questi gorni tre nostri soci, tra cui il Presidente, hanno lasciato la nostra Associazione; due per cause di lavoro e il Presidente per soddisfare al servizio militare.

Ad essi l'augurio di tutti i soci; le preghiere che ognuno innalzerà al Cuore Divino ogni giorno, faccia sì di riaverli in breve in mezzo a noi, sani di anima e di corpo.

Vi giunga anche da queste colonne del nostro caro quindicinale un augurio e un saluto, o compagni cari.

OSOPPO

Commemorazione — Domenica, 1 Aprile, giorno della canonizzazione del Beato don Bosco si tenne nella sala dell'Asilo una breve commemorazione in onore del grande Santo.

Parlarono due studenti, Casasola Domenico e Costantini Luigi, soci della locale Associazione Giov. illustrando la vita e l'opera educativa di don Bosco. Meritati applausi.

Il sig. Podestà, impossibilitato a venire, mandò un biglietto di cortese adesione.

Sottofederazione di Palmanova

PRIVANO

Pellegrinaggio — I giovani della Associazione « S. Filippo Neri » hanno soddisfatto con sentita pietà ed allegrezza spirituale, una promessa fatta ad onore del Papa, recandosi in pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie a Udine, per ricevere i SS. Sacramenti ed ascoltare la S. Messa. Visitarono poi S. Pietro Martire e il Duomo. Dopo adempito al loro dovere, si passò in santa allegria il resto della giornata recandosi in gita fino a Campoformido. Dopo aver compiute altre visite alla città, salutata nuovamente la B. V. delle Grazie siamo ritornati al nostro paese con viva soddisfazione.

FAUGLIS

Sulle scene — La sera di Pasqua e la sera dell'ottava, questa filodrammatica ha rappresentato con successo « Nonno Ercole », davanti ad un numeroso pubblico che non ha lesinato gli applausi ai bravi attori.

Gita — Nel pomeriggio della seconda festa, i giovani dell'Associazione con qualche anziano dell'Unione Uomini, hanno fatto una gita fino a Buttrio dove furono accolti da quel Reverendissimo sig. Parroco e dal Vicario don Buldo. Allegria e buon umore su tutta la linea specialmente quando si trattò di gustare il vino di Buttrio e... la ghiaia del Torre.

SEVEGLIANO

Teatralia — Il primo aprile, festa di Pasqua, la Filo dell'Associazione Giovanile, davanti ad un folto pubblico, ha rappresentato « Il Cavaliere dell'Amore ». Ottima l'interpretazione del difficile lavoro, sfarzosi i costumi e messa in scena.

Tutti furono applauditissimi.

Sottofederazione di Tricesimo

Convegno Sottofederale

Domenica 22 corr. l'Associazione Giov. di Adegliacco celebrerà il primo decennio di vita. Nell'occasione ad Adegliacco si terrà l'annuale Convegno Sottofederale Effettivi. L'opportunità della stagione e sopratutto la bella ricorrenza decennale certamente sono sicura promessa di magnifica riuscita della manifestazione foraniale, nella quale tutti i giovani ascritti alle nostre Associazioni devono solidalizzare cogli amici di Adegliacco ed intervenire compatti al Convegno in parola.

Nella mattinata seguirà invece una mezza giornata di studio per i Delegati Aspiranti. Ecco pertanto il Programma orario della giornata:

Ore 7,45: Comunione generale con fervorino.

Ore 9: Prima Lezione ai Dirigenti (formativa).

Ore 10.15: S. Messa solenne.

Ore 11.15: II. Lezione ai Dirigenti (organzzativa).

Ore 12.15: Refezione sociale degli intervenuti.

Ore 13.45: Adunanza dei soci della Forania: relazione, commemorazione, discorso.

Ore 15: Funzione Eucaristica. Processione, discorso ufficiale presso il monumento ai Caduti.

NB. — Fin dal mattino i dirigenti portino le rispettive bandiere.

La Presidenza

Sottofederazione di Variano

NESPOLEDO

Recita — Domenica 8. c. m. i nostri bravi filodrammatici rappresentarono assai bene il dramma in 5 atti « Flavianus » e la farsa « Non più sordi in locanda ». Aspettiamo ansiosamente gli esami, poi ci prepareremo ad un altro dramma.

Sottofederazione di Codroipo

ZOMPICCHIA

Preparativi — L'Associazione « Don Bosco » sta preparandosi per la festa del suo decennale che si farà il 13 maggio prossimo.

In tale circostanza si festeggierà il santo patrono e verrà benedetta la nuova bandiera.

La festa sarà preceduta da un triduo di predicazione.

Sottofederazione di Tolmezzo

OVARO

Recita — Finalcente Lunedì scorso i nostri filodrammatici hanno potuto portare in scena il bozzetto « Satana » e le due farse « In Tribunale » e « Timiducci e Franconi ».

L'esito felice di questo primo debutto sia di sprone verso mete ben migliori.

Sottofederazione di Fagagna

S. MARGHERITA

Lutto — I nostri carissimi soci Durisotti Ferruccio e Giovanni, hanno avuto l'inconsolabile perdita del loro nonno.

Ai carissimi amici ed alla loro famiglia l'Associazione presenta le più sentite cristiane condoglianze.

Coscritti — Mercoledì 4 corrente sono partiti i nostri cari soci coscritti Durisotti Giuseppe e Codutti Oreste. Essi prima di partire vollero far celebrare una Santa Messa, per implorare da Dio la grazia di ritornare fra noi buoni come sono partiti.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

POMPE - FILTRI
per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.
IMPIANTI PER CANTINE
per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.
BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 giá P.le PARINI 3

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone intiero
1/2 flacone
1/4 flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano
Pubblicità BERTOLONI - Milano

IL CAPPELLO DELL'UOMO ELEGANTE
G.B. BORSALINO FU LAZZARO & C.
FABBRICA ITALIANA CAPPELLI
ALESSANDRIA (ITALIA)

MISTURA LAMPUGNANI
(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)
Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.
Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.
Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).